

se non ritengano opportuno attivarsi presso i soggetti interessati al fine di conoscere la reale situazione dell'azienda, convocare un tavolo di trattativa capace di sbloccare la difficile situazione, tutelando la dignità, i diritti e le professionalità dei lavoratori che vivono in una situazione di totale angoscia e disperata preoccupazione a causa della loro incertezza economica e lavorativa. (4-06852)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

quest'anno la campagna antincendi boschivi si presenta particolarmente difficile a motivo delle alte temperature e degli estremi climatici che si registrano in Italia in questi ultimi periodi;

di fronte a tale pericolo risulta che il Corpo Forestale dello Stato per la prima volta nella sua storia si trovi in una situazione di assoluta impotenza operativa —:

se il Corpo forestale dello Stato sia in grado di attivare con la massima efficacia la sua struttura operativa o se per mancanza di fondi sia addirittura impossibilitato a far fronte al pagamento di spese pregresse;

se gli elicotteri del Corpo forestale AB 412 Agusta siano tutti fuori uso per avarie ai motori e quindi indisponibili per contrastare gli incendi boschivi;

se il Corpo forestale dello Stato disponga, fin dal 1988, di un finanziamento di ben 360 miliardi di lire, pari a circa 180 milioni di euro, per il potenziamento della propria flotta elicotteristica e nonostante

ciò a tutt'oggi non abbia provveduto a compiere atti per l'acquisto degli aeromobili necessari;

ove le suesposte domande dovessero trovare conferma, come si intenda intervenire per consentire nell'immediato al Corpo Forestale dello Stato di ripristinare la propria operatività nel settore dell'antincendio boschivo e della protezione civile in generale;

quali motivi avrebbero impedito al Corpo forestale dello Stato di acquisire con la dotazione finanziaria disponibile gli elicotteri necessari alla lotta agli incendi boschivi, a chi farebbero capo le eventuali responsabilità del mancato acquisto e quali iniziative si intendono intraprendere per acquisire rapidamente i nuovi elicotteri.

(2-00839) « Realacci, Vigni, Marcora, Rava, Gerardo Bianco, Bimbi, Bindi, Camo, Capitelli, Carbonella, Castagnetti, Fistarol, Grignaffini, Ladu, Lettieri, Santino Adamo Loddo, Tonino Loddo, Monaco, Panattoni, Papini, Parisi, Piscitello, Reduzzi, Rocchi, Ruggeri, Ruggieri, Rusconi, Soro, Squeglia, Villari, Abbondanzieri, Enzo Bianco, Lolli, Raffaella Mariani, Nigra, Ottone, Quartiani, Rotundo, Ruggia, Zunino ».

* * *

RIFORME ISTITUZIONALI E DEVOLUZIONE

Interrogazione a risposta immediata:

LOIERO. — *Al Ministro per le riforme istituzionali e la devoluzione.* — Per sapere — premesso che:

nel documento sulla verifica della maggioranza « Agenda di governo - semestre luglio 2003 - dicembre 2003 », come

diffuso dalla stampa, si afferma che « verrà presentato e votato in Parlamento un disegno di legge di modifica costituzionale, che, nel rispetto dei principi fondamentali di unitarietà dell'ordinamento giuridico della nazione, comprenderà il Senato delle regioni, la Corte costituzionale federale, la devoluzione, il rafforzamento della forma di governo »;

il Ministro interrogato è titolare della delega « alle riforme istituzionali elettorali, con particolare riferimento alla normativa di rango costituzionale » —:

quando intenda presentare questo disegno di legge costituzionale, con quali tempi auspichi che avvenga la sua approvazione da parte del Parlamento e se ritenga il ritorno al sistema elettorale proporzionale compatibile con l'impianto istituzionale prefigurato. (3-02492)

* * *

SALUTE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

ogni anno gli italiani bevono 127 litri di acqua minerale a testa, più di chiunque altro al mondo;

dopo la segnalazione di un'Asl piemontese circa la presenza di cloroformio in un'acqua minerale prodotta nel Lazio, l'Istituto superiore di sanità ha controllato i risultati delle analisi di ventotto marchi, in sintonia con l'inchiesta che da mesi, con l'aiuto dei Nas, sta conducendo la procura di Torino e i cui risultati fanno evincere che i parametri sulla presenza di « sostanze indesiderabili » non sarebbero nei limiti consentiti;

nella fattispecie è risultato che ben 23 di queste presentano etichette con dati chimico-batteriologici frutto di esami ef-

fettuati da laboratori non autorizzati, sbagliati o incompleti; in alcuni casi, a quanto pare, sono stati addirittura utilizzati metodi differenti da quelli richiesti dalle norme e tali da non rilevare spesso la presenza di sostanze contaminanti, come pesticidi e idrocarburi;

talune concentrazioni di metalli, elementi e composti, che per le acque potabili sono considerate fuori limite, tali da renderle non destinabili al consumo umano, sono invece considerate tollerabili per le acque minerali (si può parlare sostanzialmente di « doppio regime ») ed è inoltre consentito di non riportarle in etichetta, salvo che non superino concentrazioni molto più alte (un esempio per tutti: in una bottiglia di acqua minerale si possono individuare fino a 200 microgrammi per litro di arsenico, uno dei maggiori imputati nell'inchiesta su menzionata, mentre la concentrazione massima ammissibile per l'acqua potabile è di 50 microgrammi. Al di sotto di questa soglia, così come per altri valori, i produttori di acque minerali non sono tenuti a dichiararne la presenza);

affinché l'acqua del rubinetto possa essere dichiarata potabile dai funzionari del ministero della salute è richiesto il rispetto di alcuni parametri. Risulterebbe, infatti, che due volte al giorno negli acquedotti vengono prelevati e analizzati dei campioni per verificarne appunto il rispetto, mentre per le acque imbottigliate i parametri richiesti sono circa la metà e, nello stesso tempo, non è mai stata stabilita la periodicità dei controlli, che possono essere effettuati casualmente o dietro sollecitazione di un magistrato. Ciò significa che mentre l'acqua di consumo pubblico deve « dimostrare » di essere potabile sempre, quella imbottigliata lo è fino a prova contraria;

lo scorso 16 maggio è stata emanata una direttiva europea, la 2003/40/CE, relativa ai limiti di concentrazione e le indicazioni di etichettatura per i componenti delle acque minerali naturali, che tiene particolare conto di quanto affer-